

Sicilia

Il sindaco di Lipari e i vertici della Protezione civile hanno incontrato i residenti per delineare gli interventi

Stromboli, disastro provocato dall'inerzia

Vulcanologi e Pro Loco puntano il dito contro chi gestisce la Riserva naturale

Salvatore Sarpi

LIPARI

Il sindaco di Lipari, Riccardo Gullo ha incontrato, unitamente ai rappresentanti della Protezione Civile nazionale e regionale, Luigi D'Angelo e Bruno Manfrè, i cittadini di Stromboli per fare il punto sulla situazione emergenziale, causata dall'alluvione del 12 agosto. Il sindaco ha evidenziato come, al terzo giorno dall'evento calamitoso, si è ripristinata tutta la viabilità e, nel contempo, si sono effettuati interventi di sostegno e di primo intervento. Interventi che, da ieri, sono puntati sulle abitazioni e le attività turistico-commerciali coinvolte. Ha anche comunicato che la Giunta regionale ha deliberato lo stato di crisi, chiedendo al Governo la dichiarazione dello stato di emergenza, come peraltro richiesto dal Comune.

I rappresentanti della Protezione civile hanno illustrato quella che è, in atto, la situazione e il percorso che si sta delineando per fronteggiare l'attuale stato di emergenza. Sul disastro di Stromboli, intanto, prende una chiara posizione l'Aiv (Associazione italiana di vulcanologia). «Appare chiaro - scrive - che la causa principale del disastro è legata all'assenza della vegetazione, ossia tutta la macchia mediterranea andata in fumo, dopo l'incendio di maggio, tra Scari e Piscità (fino a 400-500 m di quota). È mancata del tutto un'opera di manutenzione forestale e idrogeologica. Sia prima dell'incendio, sia dopo, quando era chiaro che c'era molto "materiale" pronto al dilavamento (in primis, le cenere sciolte o non consolidate di de-

positi vulcanici accumulatisi nel tempo). Ed infatti - continua l'Aiv - il violento temporale lo ha dilavato, producendo colate di fango formate da materiale piroclastico, che scende per gravità dopo essersi imbevuta di acqua».

L'associazione, poi, in conclusione mette il dito nella piaga. Gli interventi ordinari e straordinari che si fanno nei casi di aree protette, come la "Riserva naturale orientata Isola di Stromboli e Strombolicchio" - scrive - sono risultati del tutto assenti e dunque l'Aiv non può non stigmatizzare, con forza, questa inerzia delle autorità siciliane regionali e locali, ampia mente allertate del problema dalla Pro Loco Amo Stromboli (sin da fine maggio).

A proposito della Pro Loco questa, con una nota a firma della presidente Rosa Oliva, è tornata a scrivere a diversi organismi regionali. «La popolazione - si legge nel documento - non può

attendere inerte che, ulteriori, ondate di fango e detriti, concludano l'opera che la mano disavveduta dell'uomo ha posto in essere. Occorre un provvedimento d'urgenza che renda liberi i naturali canali di deflusso, ripristini i sentieri e quelle opere che, per secoli, hanno reso sicuri i costoni della montagna. L'intera isola, con esclusione delle aree abitate - viene rimarcato - è Riserva naturale orientata. Occorre che i responsabili di questo prezioso ecosistema, gli unici, in quanto gestori dell'area, che possono e devono intervenire, si facciano parte diligente affinché il territorio venga, quotidianamente, tutelato, a garanzia della sua conservazione e della incolumità di quanti sull'isola abitano e lavorano; di quanti hanno qui i propri affetti e di chi viene a trascorrere le vacanze. Rimane la responsabilità di chi è deputato a fare e non ha fatto, senza ricorrere ad alibi di sorta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'incontro con i cittadini. Presenti i responsabili della Protezione civile, Luigi D'Angelo e Bruno Manfrè

Rete di monitoraggio sui rischi

● Il Dipartimento della protezione civile e l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) hanno sottoscritto una convenzione volta a «garantire la continuità operativa delle reti e dei sistemi di monitoraggio vulcanico e di rilevamento precoce di eventi parossistici e maremoti a Stromboli». Attività «fondamentali per un efficace

allarme alla popolazione in caso di eventi di questo tipo». Per garantirne l'operatività, l'Ingv ha siglato un accordo con la Università di Firenze, Palermo, Pisa e Torino che partecipano alle attività di monitoraggio e rilevamento. L'obiettivo è «favorire efficaci misure di allertamento rapido e di mitigazione del rischio vulcanico e da maremoto».



Messina, la tragedia della donna di Modica che si era operata per dimagrire

Morta dopo l'intervento, si attende l'autopsia

I familiari hanno presentato un esposto per fare chiarezza

Antonio Di Raimondo

MODICA

Non si danno pace il marito e i figli di 20 e 18 anni della modicana 47enne Patrizia Giunta, deceduta all'ospedale Papardo di Messina dopo il ricovero d'urgenza a causa di complicazioni sorte diversi giorni dopo un intervento chirurgico di bypass gastrico per la riduzione dello stomaco. La donna si era operata allo scopo di dimagrire più velocemente. L'intervento era stato



Patrizia Giunta, 47 anni. Operata in una clinica privata

eseguito in una clinica privata. Da lì in avanti la situazione era precipitata nel breve volgere di qualche settimana, fino al decesso in terapia intensiva della donna, i cui familiari hanno presentato denuncia in commissariato a Modica affinché si faccia piena luce sulle cause della morte e, soprattutto, se poteva essere in qualche modo essere scongiurata. Nelle prossime ore sarà effettuata l'autopsia, su decisione della procura di Messina, titolare dell'inchiesta e competente per territorio, visto che il decesso è avvenuto nel capoluogo peloritano.

Nel frattempo la documentazione e la cartella clinica sono state

acquisite agli atti del fascicolo, che, al momento, non vede nessun nome iscritto nel registro degli indagati. Intanto sui social si susseguono i messaggi di cordoglio non solo di quanti conoscevano la donna, ma anche di coloro che sono rimasti colpiti da questa drammatica circostanza che ha troncato di colpo la vita di una giovane mamma.

I funerali saranno fissati nei prossimi giorni, non appena il corpo sarà restituito alla famiglia al termine dell'autopsia, i cui risultati completi saranno resi noti entro i canonici 60 giorni dal consulto nominato dalla procura peloritana. Già 10 anni fa la donna si era sottoposta alla stessa operazione

in un ospedale di Genova, ma da alcuni mesi era ingrassata di nuovo e aveva deciso di effettuare una cosiddetta "revisione" dell'operazione chirurgica, scegliendo stavolta una clinica di Messina, dove era stata operata a fine maggio.

Dopo l'operazione, la paziente aveva avuto una serie di gravi complicazioni e non era stata mai dimessa dalla struttura, fino a quando le condizioni cliniche non si erano aggravate in maniera repentina, con il conseguente ricovero d'urgenza in terapia intensiva all'ospedale del capoluogo peloritano, dove è dunque morta la notte tra sabato e domenica scorsi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

brevi

CALTANISSETTA

Bimbo ingerisce moneta da 2 euro

● Un bimbo di 5 anni è finito al pronto soccorso dell'ospedale Sant'Elia di Caltanissetta dopo aver ingerito una moneta da 2 euro. Il piccolo, che si trovava in vacanza insieme ai suoi genitori, dopo essere arrivato dagli Stati Uniti, è giunto in ospedale impaurito e con salvazione abbondante. Disposto il trasferimento all'ospedale dei Bambini Di Cristina di Palermo dove è stata eseguita l'endoscopia pediatrica. Il trasferimento è avvenuto mediante l'elisoccorso.

Caltagirone, i riflettori della procura anche sui vertici romani di E-Distribuzione. La società: «Siamo estranei, collaboriamo con gli inquirenti»

Operaio sessantenne folgorato, sono sei gli indagati

L'ipotesi di reato formulata è di omicidio colposo

Orazio Caruso

CALTAGIRONE

Sono 6 le persone indagate per la morte di Nicolò Caruso, l'operaio specializzato di 60 anni di Militello Val di Catania, impiegato all'interno dell'azienda Sirti, deceduto folgorato la sera dello scorso 11 agosto, mentre eseguiva un intervento di riparazione su una linea di media tensione a Caltagirone. Tra gli indagati due vertici romani e uno di Catania di E-Distribuzione S.p.a. (ex Enel Distribuzione), e

tre residenti nella contrada dove è stato eseguito l'intervento.

A firmare il provvedimento il capo della procura di Caltagirone Giuseppe Verzera che ha aperto una inchiesta per omicidio colposo. La Procura calatina ha conferito l'incarico per l'autopsia al medico legale catanese Giuseppe Ragazzi (esame autopsico che sarà eseguito nella mattinata di oggi) chiedendogli di accertare le cause del decesso e confermare che sia stato dovuto a folgorazione. All'esame è stato ammesso ad assistere anche l'ingegnere Francesco Lo Faro, docente ed esperto in impianti elettrici cui la procura ha affidato il compito di accertare dinamica, cause e responsabilità dell'accaduto. Alle operazioni



Nicolò Caruso. Impiegato della Sirti e originario di Militello Val di Catania

peritali parteciperà anche Antonino Trunfio quale medico legale di parte messo a disposizione dai legali della famiglia della vittima, lo Studio3A.

Caruso era dipendente da oltre quattro anni della Sirti Energia Spa, ma con alle spalle almeno trent'anni di esperienza maturata nel riparare ed eseguire manutenzioni su linee elettriche. Le segreterie regionali dei sindacati Filetem-Cgil, Flaef-Cisl e Uiltec-Uil in un comunicato, in merito alla morte dell'operaio hanno sottolineato che in attesa che «la magistratura accerti le dinamiche di questo ennesimo incidente sul lavoro ci stringiamo ai familiari per la grave perdita del congiunto. Non ci sono parole che possano esprimere il dolore

e la costernazione per morti assurde che possono e devono essere evitate».

Intanto la società E-distribuzione, «profondamente colpita dall'incidente sul lavoro nel quale ha perso la vita il sig. Nicolò Caruso, partecipa al lutto della famiglia del lavoratore, dipendente della ditta appaltatrice Sirti Energia spa. Quest'ultima è l'esecutrice dei lavori sulla linea di media tensione interessata da un guasto che era stata preventivamente e regolarmente disallertata all'atto della consegna dell'impianto». E quanto si legge in una nota della società «in relazione al tragico episodio dell'operaio folgorato nel Catanese, avvenuto lo scorso 11 agosto».

«Gli interventi di riparazione sulla linea sono stati eseguiti in autonomia dalla società Sirti Energia spa con l'onere di rispettare obbligatoriamente, come dai vincoli contrattuali, le procedure di sicurezza dettate dalle normative tecniche vigenti - prosegue la nota -. In occasione del tragico evento sono inoltre emerse possibili responsabilità dirette da parte di terzi in corso di accertamento. La società E-distribuzione - conclude la nota - sta collaborando con le forze dell'ordine per fare piena luce sulle responsabilità che hanno portato alla tragedia ed è convinta di poter dimostrare la propria estraneità ai fatti, avendo operato nel pieno rispetto della normativa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA